Anno II. TORINO Domenica 27 DICEMBRE 1868 Num. 358.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . „	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . . „	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	66	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, ancorchè abbrucia).

TORINO, 27 DICEMBRE 1868

ITALIA

Rivista.

Le buone idee finiscono sempre per trionfare a dispetto dei pregiudizi, delle abitudini, degl'interessi contrari, e come disse il Montesquieu *la raison finit toujours par avoir raison*. Così il sistema della libertà, della limitazione del potere centrale al paro necessario vincerà definitivamente tutti gli ostacoli che gli oppongono le consorterie, le vecchie tradizioni e la lega immorale di coloro che sfruttano ad esclusivo loro vantaggio il denaro dei contribuenti.

Coloro stessi che sono abbarbicati al sistema vigente o per servile devozione al Governo o per timidità nell'introdurre delle grandi innovazioni o, per dir meglio, nel tornar al passato, incominciano a capire che ha di buono, rimondando cioè il campo dello Stato da tante piante parassite che lo isteriliscono, sono costretti, tratti dalla forza prepotente delle cose, a fare delle concessioni, promettere essi stessi le riforme che noi vivamente domandiamo, onde se essi puntellano col loro voto il Governo, in sostanza lo scalzano nell'opinione pubblica e si dimostrano del tutto inconseguenti.

Così abbiamo visto pronunciarsi alla ringhiera eloquenti concioni contro le ibride proposte bargoniane da oratori che finirono col rendere il suffragio per i condannati ministri.

Così troviamo nella *Gazzetta di Venezia* una lettera di un deputato veneto e conseguentemente ministeriale, il quale in materia di libertà comunale e provinciale si avvicina molto alla proposta del deputato Ferraris, contro la quale egli votò per sostenere il ministro Cantelli, reciso avversario di una radicale mutazione della legge vigente sull'amministrazione dei comuni e delle provincie.

L'onorevole Giacomelli desidera che il Sindaco « invece di essere scelto direttamente dal Re venga nominato giusta proposta del Consiglio Comunale »; ammette che « il Prefetto, qual presidente della Deputazione Provinciale, trovasi troppo spesso in una falsa posizione e tale da creare non di rado serii imbarazzi fra lui e i membri della Deputazione »; che « non esistono difficoltà le quali non permettano che il Consiglio Provinciale nomini tra il suo seno il presidente della Giunta »; che « alla Deputazione Provinciale si potrebbe demandare l'esame dei conti delle entrate e delle spese dei Comuni, ora affidato al Consiglio di prefettura, e le incombenze relative agli incanti, alle licitazioni e trattative private demandate ai prefetti e sotto-prefetti. »

Queste modificazioni, dic'egli, sono facilmente attuabili e, avvicinandoci sempre più ad una vera autonomia amministrativa servirebbero a diminuire ed a rendere più simpatica la ingerenza dello Stato.

Il deputato di Tolmezzo è molto cortese ne' suoi modi verso il Governo. Altri un po' più ruvido direbbe che quella cotale ingerenza è estremamente odiosa e vessatoria, che inceppa gli affari, che costa molto e frutta poco, come luminosamente dimostrano le ultime discussioni del Consiglio comunale di **Torino**, dalle quali emerse che la città paga per un servizio insufficiente e che i denari che dà al Governo per la sicurezza pubblica servono per tutt'altro scopo.

Ed anche il signor Giacomelli confessa che è un grave vizio della nostra legge di sicurezza pubblica l'essere l'elemento locale sistematicamente tenuto lontano da ogni ingerenza nella tutela dell'ordine pubblico e della privata tranquillità.

E certamente degli ufficiali scelti dalla provincia provvederebbero assai meglio alla sicurezza pubblica che non magistrati scelti dal Governo con speciale raccomandazione di dirigere, a cagion d'esempio, le elezioni e che per ottenere quando che sia un avanzamento, fors'anco una prefettura, come s'è visto, debbono aver più a cuore l'andar a versi al Governo che non alle popolazioni.

Troviamo infine una preziosa confessione nella mentovata lettera. Il Governo che ha la sua base nei plebisciti, spende nella pubblica sicurezza più di quanto facesse il Governo assoluto. Nelle provincie della **Venezia**, tanto affezionate al nuovo ordine di cose, le spese di polizia sono due volte maggiori di quando trovavansi sotto il giogo straniero. Questa davvero ci fa strabiliare. I più arrabbiati *permanenti* non avrebbero trovato una sì amara censura come questo paragone, dal quale emerge che l'Austria, straniera e perciò sempre in sospetto, l'Austria, circondata solo da avversari o da mal fidi amici, non aveva d'uopo per mantenere il suo potere che spendere la metà di ciò che spende la presente amministrazione, per cui non si manda in quella regione che un concento di lodi.

Ma quest'amministrazione almeno vorrà mandar ad effetto le sospirate riforme e non è che questione di tempo, questione di precedenza tra la riforma della legge comunale o quella dell'amministrazione centrale. Niente affatto. Il ministro dell'interno, da cui dipende l'amministrazione dei Comuni, dice che la legge comunale e provinciale non può prestarsi a sostanziali modificazioni ed esclude recisamente « l'idea di una larga riforma amministrativa che venga a capovolgere il fondamento « della legge attuale. »

Ora egli è precisamente questo capovolgimento che è desiderabile. Il potere centrale cioè vuole conservarsi la balia in principio, benchè per avventura consenta a delegare ai Comuni ed alle Provincie qualche parte di potere e specialmente le parti odiose, come la riscossione delle imposte e volontieri addossi sulle spalle dei predetti Comuni le spese sopra alcuni servizi, ben inteso riservandosene il sindacato.

Noi invece abborriamo da questo dispotismo dello Stato, avesse anche per base il suffragio universale, e vogliamo prima riconosciuta la sovranità dell'individuo e poi quella del Comune e della Provincia in tutto ciò che li riguardano. I Comuni non debbono appagarsi di questa facoltà che loro largirebbe il sig. Cantelli di essere gli esecutori di ucasi mandati da una lontana città, da gente che non conosce i loro bisogni e non sa ispirare nè simpatia, nè stima.

Il perchè abbiamo colle deboli nostre forze sostenuto il disegno del sig. Ferraris che s'informava da quei principii e trovato logici i deputati indipendenti delle provincie subalpine che uniformarono quasi tutti il voto alle idee manifestate da loro, come non troviamo conseguente chi pur esternando il desiderio di profonde riforme e condannando chi spende per la sicurezza pubblica il doppio dell'Austria si adopera per mantenerlo al potere.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 dicembre contiene:

1. **Un regio decreto** (n. 4710) del 15 novembre, con il quale è approvato il nuovo ruolo normale degli impiegati del Museo nazionale di Napoli, dell'officina de' Papiri Ercolanesi e degli Scavi d'antichità nelle provincie napoletane, annesso al decreto medesimo.

2. **Un regio decreto** (n. 4711) del 22 novembre, a tenore del quale gli assegni di lire mille e superiori a questa somma, corrisposti ai professori nella loro qualità di presidi degli Istituti e delle Scuole che dipendono dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, od a persone estranee incaricate dell'ufficio di presidi, saranno considerati come stipendi, e quindi soggetti a tutte le ritenute prescritte dalle leggi vigenti.

3. **Un regio decreto** (n. 4712) del 19 novembre, con il quale il Comizio agrario del circondario di Gaeta, provincia di Terra di Lavoro, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

4. **Un regio decreto** (n. 4719) delli 29 ottobre, a tenore del quale, a partire dal 1° gennaio 1869 la frazione di Marano è staccata dal comune di Sante Marie ed unita a quello di Magliano dei Marsi.

I confini territoriali dei due comuni sono rispettivamente scemati ed accresciuti della porzione di territorio descritta in colore azzurro nella pianta topografica compilata dallo agrimensore Vincenzo Santoponte, colla data 15 giugno scorso.

5. **Un regio decreto** n. MMLXXII (parte supplementare) delli 5 novembre, con il quale l'Associazione anonima col titolo di *Società nazionale del gas*, costituita in Pisa per pubblico atto del 23 settembre 1868, rogato T. Chiesi al num. 17 di repertorio, è autorizzata e ne sono approvati gli statuti a detto atto inserti, sotto l'osservanza delle prescrizioni indicate nel decreto medesimo.

6. **Disposizioni** nell'ufficialità dell'esercito.

7. **Una serie** di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

Cronaca Cittadina

⁂ **Sicurezza pubblica in Torino.** — Ci scrivono:

« Le cronache della sicurezza notturna nella città di Torino hanno fornito argomento alle discussioni del Consiglio comunale nelle sedute del 21 e 22 corrente. Il consigliere Bruno propose la chiusura dei luoghi di ritrovo a notte avanzata; rimedio opportunissimo. Il consigliere Selopis propose si aumentassero le guardie municipali, affine di prestare un servizio notturno di polizia insieme cogli agenti governativi. A differenza di parecchi altri, non fu del suo avviso il cons. Ponza di San Martino. Infine il cons. Villamarina espose assai praticamente essere d'uopo chiedere al Governo che completi il numero delle guardie di P. S., adottando altresì un nuovo sistema di azione per parte loro.

« Tutte le fatte proposte possono ridursi alle tre seguenti: 1° ricorrere al servizio misto di guardie municipali e di P. S.; 2° ricorrere al servizio d'un nerbo sufficiente di sole guardie di P. S.; 3° servirsi dei soli carabinieri.

« Or bene io credo inefficace il primo spediente, non già perchè le guardie municipali sieno incapaci di compiere l'incarico, ma perchè esse sono in numero affatto insufficiente (80). Si dovrà aumentare di molto questo numero; ma una tal cosa non riuscirà di leggieri a cagione delle cautele che il Municipio adopera nell'arruolare nuove guardie e ad ogni modo trarrà seco uno sciupio di tempo mentre vogliasi pronti rimedi.

« Il secondo spediente, relativo alle guardie di P. S. rese più numerose e ben guidate, può dare risultati momentanei non già duratori, imperocchè tali guardie, come venne detto dal cons. San Martino, sono quasi paralizzate in faccia ai malfattori dacchè avvennero i fatti del settembre, e inoltre la cittadinanza, che tanto odia e sprezza questi agenti, crede far cosa meritoria nuocendo loro.

« Il terzo spediente sarebbe adattissimo, non dubito che il Governo voglia aderirvi e con prontezza.

« Ecco adesso quanto io proporrei:

« Nella vicina Genova, sul primo volgere del 1865 avvennero fatti simili a quelli che oggidì contristano Torino. Ebbene, la Guardia Nazionale fu chiamata a prestare servizio durante alcune notti, e bentosto la calma e la sicurezza riapparvero nella città. Altrettanto si potrebbe fare in Torino: l'effetto materiale e morale sarebbe grande sui perturbatori, il bilancio civico non rimarrebbe aggravato ed in breve cesserebbero gli schiamazzi e furti notturni, i canti osceni e le azioni di sangue.

« Torino, 21 dicembre. »

(Segue la firma).

Lo scrivente ha ragione. Castoliamoci un poco anche da noi; e qual miglior modo per ciò che servirsi di quella armi e di quell'organamento che sono la *Guardia Nazionale*? Noi non siamo di quelli che facciano così agevolmente gettito di questa istituzione. Mostriamo che a qualche cosa la può pur giovare: e questa è una opportunissima occasione per ciò.

⁂ **Società Gianduja.** — *Proclama.*

Popoli!

Per la settima volta inalbero sul campanile di S. Giovanni, l'applaudita bandiera della mia carnevalesca dittatura:

. . . . . risorgendo gagliardo
Da' miei colli discendo, da mie ville,
Ardito, battaglier, duro, testardo.
(Dante).

Avvezzo alle consuetudini parlamentari, rivolgo al pubblico la *solita petizione!*

Ricordatevi, o *popoli*, che la prepotenza della Quaresima verrà il 10 febbraio a romperci le tasche e..... *tajene j'unge*, per cui questa *petizione* vuol essere dichiarata *d'urgenza*.

La pubblica sottoscrizione si chiuderà il 10 gennaio.

È però permesso a chiunque di portare mille franchi al giorno. *(Si faccia sapere).*

Siamo intesi: *pi i sa porta, pi Gianduja a sa spend, e pi i faroma d' bele cose! Ma d' coule bele për davlon!!*

L'importanza della *gran Fiera fantastica* ci ha persuaso di addivenire ad alcune riforme: *I volomo sempre 'l progres ant'ogni cosa*, e le modificazioni introdotte nel Regolamento già pubblicato ne sono la miglior prova.

APPENDICE

LA SETTIMANA LETTERARIA

I LIBRI STRENNE

del sig. **Treves** *di Milano*

Biblioteca delle Meraviglie. — *Grotte e Caverne*, di *A. Baudin*, opera illustrata da 60 incisioni, prezzo L. 2 50 — *Le meraviglie della vegetazione*, di *F. Marion*: 44 illustrazioni, prezzo L. 2 — *Le meraviglie del mondo invisibile*: 117 incisioni, prezzo L. 2.

La camicia, conversazioni in famiglia sulle materie e le arti filereccie e tessili, di *Enrico Paglia*: 68 incisioni, prezzo L. 1 50.

Le grandi invenzioni antiche e moderne, di *B. Bosso*: un vol. di 368 pagine in-8° a 2 colonne con 259 incisioni: prezzo L. 4.

La storia della natura, descritta popolarmente da *Giorgio Pouchet*, membro dell'Istituto di Francia. Versione del prof. *Michele Lessona*: un volume di 331 pagine in-8° a due colonne con 140 incisioni: prezzo L. 5.

Bollettino bibliografico.

Tra chi leva a cielo i libri di scienza popolare, e chi non trova nel vocabolario dell'insulto espressioni abbastanza energiche per vituperarli, è difficile il dire da qual parte stia la ragione, finchè ci aggiriamo nel campo delle generalità. Se è vero che una mezza istruzione sia peggiore che una compiuta ignoranza, vi ha però qualche cosa di peggio ancora dell'istruzione monca e superficiale; ed è una istruzione falsa, tessuta di qualche mezza verità e di molti errori. E non di rado pur troppo è questo il solo frutto che può trarsi da certe pubblicazioni che, sotto pretesto di essere popolari, non sanno essere che goffamente plebee.

Ma quando un uomo di grande ingegno e di profonda dottrina consente a scendere ed innalzarsi fino alla missione di educatore delle turbe, e quando le turbe, dal canto loro, si affollano intorno a lui, per ascoltarne la parole e raccoglierne gli insegnamenti, quale anima onesta non vorrebbe applaudire al consolante spettacolo? Keplero, che non disdegna di comporre almanacchi per rivelare le meraviglie dei cieli ai cortigiani di Rodolfo II; Bulero, che scrive ad una donna lettere famigliari sui più alti problemi della filosofia; Arago, che rende accessibili ad ogni persona mediocremente colta le più sublimi teoriche dell'astronomia; Clairaut, che trova il segreto di rendere dilettevole persino la geometria; Faraday che fa un trattato di chimica descrivendo i fenomeni della combustione di una candela; la Somerville, i due Herschell, Al. Humboldt, che fanno della fisica del globo la più maestosa delle epopee, ecco i veri maestri della scienza popolare; e chi si senta da tanto, venga a condannarli.

Quando un uomo ha avuto il genio, la pazienza e la fortuna di riuscire un provetto *specialista* in una materia qualunque, e poi sente il bisogno e l'opportunità di riposarsi alquanto sui vanni di una sintetica contemplazione, state pur certi che il libro di scienza popolare che ne verrà fuori sarà un buon libro.

A me piace che Carlo Darwin non si cimenti con la immensa sintesi della *Origine delle specie*, se non se dopo aver condotte a termine le minute analisi della vita dei coralli e delle cento varietà di colombi; ma piacemi egualmente che quando Laplace ha bene a tutti dimostrato come egli sappia geometrizzare al pari dei Lagrangia e dei Monge, voglia eziandio farsi comprendere ed ammirare da tutti nella sua *Esposizione del sistema dei Mondi*. Io ne chieggo perdono a taluno che non vorrebbe permetterci di essere professori tranne in toga ed in segreta, ma penso che chiunque aspira oggi veramente al titolo di dotto, debba prefiggersi un doppio cómpito: quello di scoprire e quello di divulgare. Come gli edificatori del tempio di Salomone, i quali con una mano tendevano la cazzuola, e coll'altra la spada, così egli da una parte deve lavorare al progresso della scienza, e dall'altra alla sua diffusione, combattendo gli eterni barbari, il pregiudizio e l'ignoranza.

In quanto poi al successo ogni dì crescente che incontrano le opere di scienza popolare, esso prova soltanto come il pubblico sia calunniato allorchè lo si accusa di incorreggibile leggerezza e futilità nei suoi gusti e nelle sue abitudini, e quanta sia invece la sua avidità dei piaceri puramente intellettuali. Al di fuori della piccola cerchia di coloro cui necessità o irresistibile vocazione trae alla professione della scienza o delle lettere, è ogni giorno più grande il numero di persone che sentono il bisogno di riprendere, sotto forma più amena e gioconda, l'interrotto filo dei loro studii, e di riconciliarsi con una mentale coltura, di cui un insegnamento troppo arido e sterile aveva loro nascoste le ineffabili bellezze.

Per queste ragioni ci rallegra la consuetudine che veggiamo propagarsi anche fra noi dei *Libri-strenne*, e per esse appunto sentiamo il dovere di una parola di plauso e d'incoraggiamento al sig. cav. dottore E. Treves, il quale, aborrendo dal far concorrenza agli indegni speculatori sulla pubblica immoralità e sulla corruzione della gioventù, invece d'inondare l'Italia di libercoli osceni insieme ed insulsi, la arricchisce di ottime ed istruttive pubblicazioni.

Fra queste raccomandiamo in modo affatto speciale la magnifica edizione dell'*Universo* dell'illustre Pouchet, tradotto dall'egregio nostro amico Lessona. Quello stupendo volume, ornato di nientemeno che 365 incisioni, e del prezzo di sole dieci lire, è una immensa raccolta di fatti, di osservazioni, di singolarità, di fenomeni attinti a tutte le più svariate e sempre inesauribili fonti della Natura, dalle nebulose di stelle perdute negli spazii senza confine, sino alla intelligenza dei più umili insetti ed ai nidi dei volatili. L'architettura degli uccelli è l'argomento di predilezione del signor Pouchet, il quale si ferma

Il *Gran Bogo dell'Universo*, che nelle ultime Fiere specialmente si è reso cotanto *benemerito* della città nostra, si assume la direzione della gran *Vendita di beneficenza* conchè si adempia prima del dì d'la *fogassa* alle condizioni dell'art. 7 del Regolamento:

I produttori che spediscono la scheda per la vendita delle cassette di vini, si uniformino in questi ultimi giorni dell'anno alle prescrizioni dell'art. 8.

E questo è quanto.
Sorga Torino
Con lieto canto
Al miglior vino!!!

Il tempo stringe.... *Noi siamo* avvezzi a mantenere più che non promettiamo....

Portateci tutti i biglietti che troverete nel portafogli. Come quell'Imperatore Romano che non temeva l'odore della moneta sporca *I pijroma i bieti magara cait a bsouit.*

Viva 'l Carlevè! Viva 'l Rabel! Viva Noi!!!

Palazzo Carignano, il primo giorno di carnovale 1868.

Gianduja.

— **Carnovale.** — Eccoci alle solite di tutti gli anni: il carnovale si annunzia con un'invasione di buon umore e di slancio da far restar di sasso l'esattore ed i padroni di casa. V'è chi ci susurra all'orecchio che la gioia pubblica è una gioia d'orpello, che quando il pane è a maggior prezzo i pubblici divertimenti sono più frequentati; ma noi che abbiamo ben osservato il volto di quelli che leggevano gli affissi dei balli mascherati, possiamo assicurar il severo osservatore che la gioia del 1869 sarà la gioia del 1868 stereotipata in tutte le sue più splendide manifestazioni.

Buonumore, Buontemponi, Fieui 'd Gianduja, Pierrettes del Vittorio, eccoli tutti sulla linea, e come questa linea è lunga e compatta. Dio sa quanti peccati rappresentano questi campioni del Carnovale e quanti si preparano a commetterne! Non temete però dell'impenitenza finale; la Quaresima pronuncierà, come al solito, *l'ego te absolvo* e la strada della salute si appianerà per tutti al dì delle Ceneri.

I balli al *Vittorio* sono già cominciati: ieri uno, questa sera un altro; non saremo dei nuovi Talleyrand per gridar loro: « *et surtout pas trop de zèle.* »

La Società del Buonumore invade il *Rossini* cominciando colla prima domenica dell'anno nuovo, il 3 gennaio. I *Buontemponi*, fedeli al loro vecchio programma, sicuri del fatto loro, si annunziano pel 6 gennaio. I *Fieui d'Gianduja* si sceglieranno alla loro volta un dì della settimana per consacrarlo a loro modo.

I lettori avranno qualche volta osservata senza dubbio una stupenda incisione inglese che nelle vetrine del Maggi attirava lo sguardo dei passanti. Era il *Piacere* col suo seguito di forsennati: bisogna convenirne che tra questi ultimi quasi tutti i ceti di persone erano rappresentati. Sembra che l'incisione inglese sia oggi diventata lo specchio della nostra città. Avanti dunque finchè v'è fiato e gambe, la volontà sembra inesauribile.

— **Teatro regio.** — L'*Africana*, opera del Meyerbeer ebbe ieri sera una stupenda interpretazione, la migliore forse che siasi finora tentata in Italia. Le signore Destin e Pozzi, i signori Capponi e Bellini rimasero particolarmente gli applausi del pubblico; tutti gli altri fecero ottimamente la parte loro. Merita speciale lode poi il maestro concertatore sig. Pedrotti, che diresse a perfezione orchestra e cori. Splendida la messa in scena. Il quarto atto, allorchè Selika ritorna trionfalmente nel suo regno, presenta forse il più bel colpo d'occhio che si sia veduto mai sul nostro teatro; la ricchezza e la varietà del vestiario, la mirabile disposizione delle masse presentano una scena veramente meravigliosa che riscosse unanimi applausi. Il teatro era affollato e le gentili signore occupavano la maggior parte dei palchi.

— **Circolo degli artisti.** — Pochi giorni fa si è finita la serie di rappresentazioni musicali e drammatiche, e quest'oggi stesso, 27, vi si aprirà la solita annuale esposizione di belle arti, per cura della Società di incoraggiamento stabilita fra i soci e starà aperta con tutto il giorno 12 prossimo gennaio.

Vi si potrà avere accesso mediante biglietto che si ottiene dai soci d'incoraggiamento, ovvero coll'accompagnamento di un socio del Circolo.

— **Matrimoni in Torino.** — Elenco delle inscrizioni fatte dal 21 al 26 dicembre all'ufficio dello stato civile municipale.

Francesco Gallizio, impiegato governativo, res. a Torino, con Adelaide Gianolio, res. a Torino.

Maurizio Parruccio, operaio tipografo, res. a Torino, con Benedetta Revello, cameriera, res. a Torino.

Alessandro Martinatti, impiegato municipale, residente a Torino, con Fortunata Pastorelli nata Casaberra, res. a Torino.

Enrico Mazzucchelli, possidente, res. a Chivasso, con Rosa Martinolo, res. a Torino.

Antonio Ferrero, contadino, res. a Torino, con Teodora Virano, contadina, res. a Torino.

Lodovico Perano, giardiniere, res. a Torino, con Agnese Giacomasso, cuoca, res. a Torino.

Augusto Dall'Olio, imp. alle ferrovie A. I., resid. a Torino, con Ida Bologna, res. a Torino.

Diomede Cosola, luogot. fanteria, resid. a Torino, con Vincenza Sansoldi, res. in Alba.

Luigi Gallo, segr. privato, res. a Torino, con Maddalena Ferro, res. a Torino.

Giovanni Gallimberti, imp. in ritiro, res. a Torino, con Marianna Cipriani, res. in Arezzo.

Carlo Zendrini, avvocato, res. in Alba, con Lida Vandero, res. a Torino.

Antonio Guglielmone, viaggiatore di commercio, res. a Torino, con Cristina Carena, res. a Torino.

Agostino Davico, stampatore in tappezzerie, residente a Torino, con Rosa Castelli nata Nervo, sigaraia, res. a Torino.

Ignazio Milonero, cuoco, res. a Torino, con Angiola Brambilla, cameriera, res. a Torino.

Antonio Gancia, carrettiere, res. a Torino, con Caterina Vallino, cuoca, res. a Torino.

Alessandro Paguini, legatore di libri, res. a Torino, con Giuseppa Piazza, carta, res. a Torino.

Giuseppe Cocirio, custode alle R. scuderie, res. a Torino, con Caterina Tamagnone nata Tamagnone, res. a Torino.

Giuseppe Leonardo, geometra, res. a S. Mauro Torinese, con Palma Garneri, res. a Torino.

Secondo Serra, scultore in legno, res. a Torino, con Lucia Desmaro, cuoca, res. a Torino.

Lodovico Giuseppe Cazzaniga, impiegato, res. a Torino, con Angela Marina Mauro, maestra normale, res. a S. Martino d'Albaro.

Luigi Valentino, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Maria Carbonelli, lavandaia, res. a Torino.

Giorgio Conti, mod. in scagliola, res. a Torino, con Angela Oggero, cuoca, res. a Torino.

Michele Bertola, fond. in bronzo, resid. a Torino, con Domenica Febbraro, cucitrice, res. a Torino.

Gio. Batt. Ponzi, fabbro-ferraio, resid. a Torino, con Giuseppa Brandel, sarta, res. a Torino.

Severino Coletti, propr., res. a Coassolo, con Caterina Gallo, res. a Torino.

Severino Serra, tess. in seta, res. a Torino, con Luigia Chiesa, fantesca, res. a Torino.

Gio. Batt. Anrò, imballatore, res. a Torino, con Fortunata Baier, fioraia, res. a Torino.

Luigi Colombi, luog. nel Treno d'armata, resid. a Torino, con Angela Diatto, res. a Torino.

Giuseppe Ugo, indoratore, resid. a Torino, con Maddalena Alessio, cuoca, res. a Torino.

Edoardo Cagnassone, contadino, res. a Torino, con Caterina Delmastro, lavandaia, res. a Torino.

Gius. Bonfante, lavandaio, resid. a Torino, con Teresa Demo, lavandaia, res. a Torino.

Antonio Gindri, armaiuolo, res. a Torino, con Susanna Fusero, sarta, res. a Torino.

Gaudenzio Maucinelli, lattaio, res. a Torino, con Giovanna Gilardi, res. a Torino.

Domenico Molino, cameriere, res. a Torino, con Teresa Purinich, cameriera, res. a Torino.

Antonio Moretto, geometra, resid. a Torino, con Anna Porta, res. a Torino.

— **3° Elenco** delle azioni di L. 5 pagate a beneficio del R. Ricovero di mendicità, in sostituzione delle visite d'uso per gli auguri del nuovo anno.

Radicati-Talice di Passerano conte avv. Costantino, prefetto di Torino	Azioni 2	L. 30
Revelli Onorato, liquorista	» 2	» 10
A. C.	» 2	» 10
Rocci cav. Enrico	» 2	» 10
Soffietti cav. avv. Alessandro, direttore delle Murate a Firenze	» 1	» 5
Denis Agostino, tesor. del R. Economato generale	» 1	» 5
Capello nobile Edoardo, ingegnere	» 1	» 5
Baricco Giuseppe, tesoriere del Municipio di Torino	» 1	» 5
Percival Pietro, notaio coll.	» 1	» 5
Roggero Vespasiano, notaio coll.	» 1	» 5
Bussolino Federico, contabile ai lavori del R. Ricovero	» 1	» 5
Rambosio Giovanni, proc. capo	» 1	» 5
Rambosio Angelina nata Re	» 1	» 5

— **Circolo filologico.** — Il Consiglio di Amministrazione fa noto che col 5 gennaio prossimo si aprirà un corso nuovo elementare d'inglese dettato dal signor professore Trillat Salladin.

Le lezioni avranno luogo il martedì, giovedì e sabato alle ore 8 1/2 di sera.

Il Segretario
C. Lanibaux.

— **Comitato** *femminile della Società nazionale italiana pei soccorsi ai militari feriti.* — Il Ministro delle finanze avendo ordinato il pronto sgombro del locale gratuitamente concesso al suddetto Comitato (via Orfane, n. 2 *bis*, isolato della Consolata), son perciò sospesi i soccorsi sino a nuovo avviso.

L'adunanza generale, solita a farsi alla fine d'ogni anno, sarà prorogata alli 3 gennaio 1869, domenica, alle ore 1 1/2 precise, in una sala al piano terreno, in via e nel palazzo della R. Accademia delle Scienze, n. 8, in faccia alla porticina di S. Filippo, ed i membri saranno avvisati per lettera particolare che si farà tenere a domicilio.

— **Cambio di biglietti.** — Ci scrivono:

« Si fa istanza presso il sig. Direttore della Banca Nazionale perchè voglia compiacersi aggiungere almeno un cassiere per il cambio dei biglietti..... Ora che si effettua il cambio dei vecchi da L. 5 vi è tale folla che è impossibile ottenere ciò che si desidera. Io vi fui ieri e oggi e dopo avere aspettato più di mezz'ora, avendo dinanzi a me otto o dieci persone con mucchi di centinaia di detti biglietti, ho dovuto ritornarmene insoddisfatto, dacchè si chiude inesorabilmente alle tre.

« Possibile che non si abbia maggior riguardo per il pubblico?...

« L. R. »

— **Pretura urbana.** — Questa magistratura cotanto benemerita oggi fu quasi tutto il giorno in seduta permanente per giudicare coloro che con canti e schiamazzi disturbarono la pubblica quiete nelle due notti delli 24 e 25 andante mese. Onde la giustizia avesse pronto il suo corso si formarono due sezioni: nella prima sedevano l'avv. *Canaperia* pretore, e l'avvocato *Berio* Ministero pubblico; nella seconda sedevano l'avvocato *Bertone* vice-pretore, e l'avv. *Vaugino* Ministero pubblico. — Furono giudicati circa cinquanta individui, i quali furono tutti condannati, la maggior parte agli arresti, e cinque o sei all'ammenda.

— **Guardia nazionale.** — La musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza del Palazzo di Città, alle ore 3 1/2, suonerà:

Fantasia sopra i motivi dell'opera *L'Africana* del cav. De-Marchi.

Partenza alle 3 da piazza San Carlo.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare
26 dicembre

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
7 a.	733,2	2,2	5,1	95	SE debole	nuv. ser.
9 a.	734,5	1,3	4,8	98	SO debole	nebbia f.
12	735,1	4,6	5,9	97	O debole	coperto
3 p.	735,1	6,5	6,9	88	SO debole	n. p. s.
6 p.	735,9	5,4	6,4	97	SO debole	n. p. s.
9 p.	736,4	4,1	5,9	97	SO debole	sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima 0,2; massima 6,7

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte del 27 — 0,3.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
28 dicembre 1868.

Nascere del Sole, ore 7 59 — passaggio al meridiano, ore 12 21 — tramonto, ore 4 43.

Nascere della **Luna**, ore 4 8 sera. — passaggio al meridiano, 11 45 sera. — tramonto, ore 8 21 matt.

Giorno della luna 15°

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 26 dicembre 1868.

Solaro di Villanuova Solaro marchesa Laura nata Castellani Varzi, d'anni 62, di Alessandria — Donat-Cattin Giuseppe, id. 28, di Poirino, contabile — Veglio Marco, id. 64, di Villanuova d'Asti, fumista — Piovano Antonio, id. 56, di Moriondo (Asti), caffettiere — Sosso Caterina, id. 53, di San Maurizio — Antonino Rosa nata Lucco, id. 28, di Valle della Torre, cameriera — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 26 dicembre 1868:
Maschi 15, femmine 10 — Totale 25.

Ci scrivono:

Firenze, 25 *dicembre* (sera).

In questi giorni non è solo il Parlamento a far vacanza, e ben si può dire che la politica tace, poichè tra i Ministri stessi non pochi si sono allontanati dalla capitale. Così il Cantelli si è recato a Parma e vi si tratterrà fino agli ultimi dell'anno; il Ciccone partì per Napoli, d'onde andrà probabilmente anche a Cassopalena per ringraziare quegli elettori dello aver dato a lui Ministro quel voto che prima gli avevano negato...

A proposito di elezioni mi si dice che il Ministero non si rallegri troppo della nomina del Jacini a Terni ove non ne sostenne la candidatura che nella impossibilità di proporne un'altra e per impedire la elezione del Massarani che sarebbe stato di colore troppo avverso. Del Jacini si suppone che, rientrando nella vita pubblica dalla quale pareva si fosse definitivamente ritirato, voglia prendere posto tra quella frazione della destra estrema che è ben lungi dallo appoggiare in ogni circostanza e senza condizioni il programma della amministrazione attuale. In prova di ciò si allegano le opinioni abbastanza recise manifestate dal Jacini in quell'opuscolo che diede principio alla polemica relativa ai fatti del 1866.

Il Ministero poi non ignora punto siffatte tendenze dell'ex-deputato di Pizzighettone, imperocchè avrebbe voluto da principio mettere innanzi la candidatura di quel Gioachino Rasponi che fu sconfitto a Ravenna in occasione delle ultime elezioni generali, e si astenne dal fare a tal riguardo officiali raccomandazioni perchè non vedeva probabilità di riuscita; e mi risulta anzi che la consorteria, alla quale il Rasponi appartiene, fa carico al Ministero d'aver dimostrata nella presente circostanza così poca fiducia e lo incolpa di freddezza.

Sono sorte difficoltà tra il Ministero delle finanze e taluna fra le Società alle quali si fecero l'inverno scorso anticipazioni sotto forma di buoni del Tesoro in occasione delle scadenze testè sopravvenute. Quei buoni del Tesoro erano stati rimessi alle Società perchè, negoziandoli per proprio conto, ne ricavassero le somme occorrenti per far fronte ai propri bisogni. Non è dubbio che se quelle anticipazioni fossero state limitate alla cifra della guarentigia annua chilometrica, il Governo avrebbe potuto coi fondi stanziati per siffatta guarentigia far fronte al pagamento dei buoni giunta la scadenza. Ma essendovi eccedenza tra la somma anticipata e l'annua guarentigia, diventa indispensabile che per siffatta eccedenza nuovi fondi siano procacciati per il pagamento dei buoni, locchè non sembra possibile che emettendo e negoziando nuovi buoni — e ben si può immaginare quanto debbano essere onerose le condizioni di siffatta emissione. — Indi i dissensi tra il Governo e le Società.

ESTERO

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sull'ultimo paragrafo della seguente lettera del nostro solito corrispondente di Berlino, il quale conferma anche per parte sua la versione che la nota mandata dalla Turchia alla Grecia fu opera di qualche potenza (forse Austria, forse Francia, od ambedue d'accordo) che credettero di accendere quel principio di complicazione.

Berlino — (Nostra corrispondenza)
22 dicembre.

Vi scrissi quindici giorni or sono che la legge sulla libertà della discussione parlamentare per la Camera prussiana, sarebbe probabilmente questa volta accettata dallo Hennenhaus. Nessuno la pensava altrimenti, perchè tutti i giornali aveano cangiato di tono, raccomandando la legge.

---

a descriverci con amore, anzi con vera passione, meraviglie come quella, per esempio, della *Clamidera macchiata*, uccello esotico somigliante alla nostra pernice, il quale per costrurre il suo talamo nuziale, sceglie un luogo aperto ed esposto alla gloriosa luce del sole, poi dispone una moltitudine di piccoli ciottoli a forma di selciato, indi vi pianta ai due lati una fila di ramoscelli intrecciati a guisa di pergolato in miniatura, dando luogo così ad un viale coperto ed ombrato di un metro di lunghezza, nel quale l'amorosa coppia può a suo bell'agio passeggiare. Fatto il boschetto gli sposi pensano ad ornarlo ed abbellirlo, raccogliendo nei campi quanti oggetti splendenti venga loro fatto di incontrare. Il piccolo tesoro di pezzetti di vetro, di metallo, di conchiglie, di tutto ciò insomma che riposa e rallegra lo sguardo, è portato nel palazzo delle Clamidere, le quali allora vi cominciano, circondate di splendori come gli eroi e le eroine delle *Mille ed una notti*, la loro vita di innamorati e di artisti. Chiunque comprende la sublime poesia della Natura e sa ammirare le bellezze del mondo fisico, si procuri il libro del Pouchet, e ne faccia dono di Natale al suo primogenito, studente del Ginnasio o della Scuola tecnica.

Il sig. Pouchet è, come tutti sanno, il più strenuo campione della tesi della generazione spontanea e non tralascia naturalmente di propugnare, anche in quest'opera di cui parliamo, il suo favorito sistema, adducendo molti argomenti dei quali anche gli avversari devono confessare la potente gravità. Esistono, per esempio, certi vegetali che non appariscono se non in circostanze talmente eccezionali che è impossibile immaginare (come pur si dovrebbe secondo la teoria *omne vivum ab ovo*) che i loro semi ingombrino l'atmosfera per secoli e secoli, fecondando solo a rarissimi intervalli qualche raro punto del globo. Si conosce un fungo il quale non si sviluppa se non sui cadaveri di certi ragni, un altro che nasce soltanto sui zoccoli dei cavalli in decomposizione. *L'isaria* non è mai stata osservata che sopra certe farfalle notturne. Hooker ha descritto un fungo che raggiunge notevoli dimensioni (da 10 a 12 centimetri) ma che non s'incontra assolutamente tranne sul collo di un bruco delle contrade tropicali. Esso vegeta sull'animale, vi germoglia e fruttifica, ed il bruco lo seppellisce con se stesso nel suolo, da cui il fungo emerge fuori e si slancia come un pennacchio funebre. È egli supponibile che l'aria sia stata gremita di germi di codesti esseri, perchè di tempo in tempo ne cada uno precisamente sopra un ragno morto o sul collo di un bruco? Siccome un vegetale particolare invade ciascuna specie di fermentazioni, sarebbe mestieri del pari che i germi di tutti quei microfiti si fossero aggirati senza posa nei campi dell'atmosfera, dal giorno della creazione fino a quello in cui è stato inventato un nuovo liquore fermentato. V'ha di più: esiste un vegetale, il *racadium cellare*, il quale non fu incontrato giammai fuorchè sulle botti delle cantine, ed un altro che non vive se non sulle goccie di sego che gli operai lasciano cadere sul suolo delle profonde gallerie di miniera. I semi di codesti esseri sono dunque rimasti inerti (veri sopranumerari senza impiego) nella creazione dalle origini del mondo fino al dì in cui l'uomo fabbricò la prima candela di sego e il primo vaso vinario?

Io non intendo già affermare che i nemici della generazione spontanea non abbiano anch'essi numerosi fatti e validi argomenti da opporre al sig. Pouchet. Ho voluto soltanto citare una delle tante prove dell'altissimo interesse che ispira quell'opera, di cui il sig. Treves ha dotato la bibliografia italiana.

Nell'interesse però del giovine latinista o matematico, vi si aggiunga qualcuna delle altre belle pubblicazioni del Treves, il *Giro del Mondo*, l'*Universo Illustrato*, le *Grandi Invenzioni antiche e moderne*, le *Grotte e Caverne* di Badin, una bella monografia delle arti tessili di Enrico Paglia intitolata *La Camicia*, le *Meraviglie del Mondo invisibile* di Fonvielle, le *Meraviglie della Vegetazione* di Marion, ecc., ecc.

Io non cesserò mai di dire ai padri, alle madri, ai maestri, a tutti coloro che hanno cura di anime e di corpi: avvezzate i giovani a questo genere di letture, innamorateli delle cose nobili e grandi, fate che nasca in loro il desiderio di essere onesti non per paura o per rispetti umani, ma *pel semplice e puro piacere di essere onesti*, ed avrete renduto alla patria ed all'umanità il più grande, il più segnalato dei servigi.

Girolamo Boccardo.

Pubblicazioni recenti. *Strenna del Mondo elegante* (anno II, 1869) compilata da sole donne, e riveduta, corretta ed ordinata da A. Vespucci: Torino e Firenze, G. Cassone e Comp. tipografi-editori (prezzo L. 2).

Il raccoglitore ha con galanteria intitolata questa strenna *Un cespuglio di rose*, ed ha avuto ragione perchè i componimenti onde si compone sono davvero preziosi fiori che hanno il profumo della grazia, della gentilezza, dell'affetto, di tutte quelle belle qualità che adornano l'animo soave delle donne ammodo. Noi la raccomandiamo alle nostre lettrici.

Trattato teorico-pratico sul diritto di privativa industriale dell'avv. G. Agnelli (Milano, tip. Internaz., 1868 (prezzo L. 6).

L'individuo, lo Stato e la società, ovvero proposta d'un codice sull'assistenza pubblica, di G. Minghelli Vaini (Firenze, C. Bencompagni e C. editori, 1868, pr. L. 12).

La codificazione e la legislazione civile prolusione al corso di Codice civile nella R. Università di Torino, del prof. Precerutti Enrico. (Torino, 1868, tip. del giornale il *Conte Cavour*).

Non di meno il dibattimento nello Hennenhaus è stato vivissimo ed ha dato un risultato affatto diverso da quello che si attendeva. Il sig. Hausmann di Breslavia dichiarò che la condanna del sig. Twesten per parte del Tribunale supremo di Prussia non avrebbe avuto luogo, se il Ministro della giustizia di quel luogo, il sig. conte di Lippe, non avesse indotto il Presidente del Tribunale ad introdurre due sedicenti giudici supernumerari nel collegio che decise il processo; stantechè la condanna fu fatta con una maggioranza di un solo voto. Questa parola del bravo burgomastro accese una disputa delle più appassionate.

Il sig. von Kleist-Retzow dimanda, come si potesse ammettere che un suddito prussiano potesse calunniare liberamente la Corte suprema di giustizia in Prussia.

Si cita l'esempio del Parlamento inglese e si risponde che il Parlamento inglese consta di membri che *devono necessariamente avere una gran fortuna*, mentrechè alla Camera prussiana ogni poveraccio può entrare.

Si accenna alla libertà di discorso, concedota al Reichstag nord-tedesco, e si replica: che il Reichstag nord-tedesco è affatto cosa differente della Camera prussiana, il membro di quello non godendo delle indennità, mentrechè un deputato della Camera riceve tre talleri ogni giorno.

Un dott. di diritto pubblico assai conosciuto, il sig. prof. Zacharia di Gottinga, dichiara che in uno Stato costituzionale il potere governativo è diviso e quindi si deve concedere all'uno dei poteri ciò che si concede all'altro.

Tutto è inverso, la proposta di Gerard viene rifiutata da 64 voti contro 42. Bismark, trattenuto da altri affari, non fu presente al dibattimento, ma egli ebbe dichiarato espressamente ieri sera alla *Camera* prussiana due giorni prima, che egli era per la proposta di Gerard: a segno che la maggioranza dello Hennenhaus si trova in una tristissima opposizione non solo contro il popolo ma anche contro il Governo prussiano.

Sonvi molti membri dello Hennenhaus, che dicono che questo esito del dibattimento è dovuto in gran parte alla troppo grande vivacità del sig. Haussmann. Naturalmente la proposta si ripeterà ogni anno, e vedremo quanto tempo durerà ancora l'ostinazione dei signori feudali.

La Camera di Wurtemberg accettò prima l'indirizzo che raccomanda la Confederazione del Sud con 51 contro 23 voti; ma dopo il dibattimento speciale sull'indirizzo si risolse con 48 contro 42 voti che non si farebbe nessun indirizzo. Si vede per questo chiaramente che il Governo di Wurtemberg ha fatto sentire alla Camera che l'indirizzo della maggioranza era sconvenevole.

Le domande della Turchia nel suo *ultimatum* alla Grecia paiono qui ingiuste a tutto il mondo. Soprattutto ci sembra barbaro che i Greci della Turchia debbano ritornare in Grecia. Ciò che sembra ancora più strano si è che il Governo di Costantinopoli ha intimato a Bucharest ed a Belgrado di rifiutare il domicilio ai Greci residenti in Rumania e Serbia. Se la Turchia comincia a fare tali domande, molti argomentano che qualche Gabinetto d'Europa vuole creare un conflitto orientale, perchè desidera la revisione d'un trattato che costituisce lo Stato della Rumenia.

CORRIERE DEL MATTINO

Il macinato deve essere in esecuzione al 1° gennaio, e fino ad oggi (26) non si sa sulla piazza di Torino che si sieno applicati i famosi contatori che dovevano rigenerare le finanze italiane: pare che gli scienziati che si occuparono di tal delizioso strumento abbiano dimenticato che nei molini dalla farina sviluppasi continuamente e vola per aria una sottilissima polvere, il fiore, il quale penetra irresistibilmente ovunque; e così anche nelle molle e ruote dei sullodati contatori ed a breve andare li impedisce di contare i giri. Il Ministero, in vista di tali ostacoli, si mise più che mai con ardore a promuovere abbuonamenti; ma le sue proposte furono generalmente reputate esorbitanti: dove esso chiedeva 300, questi offrono 80; e dove pretende 30, vogliono a stento dare 12.

Fin qui meno male. Ciò che non sta bene assolutamente si è che il Ministero ceò far chiamare i mugnai presso i questori, quasi per intimidazione; ciò indispettì ed offese i mugnai, e ci addolorò profondamente, poichè ci pare che assolutamente in ciò il potere esecutivo abbia mancato di rispetto alla libertà dei cittadini, e si è esposto per di più a perdere di sua dignità, perchè quei rispettabili industriali ben seppero rispondere come si meritava tale procedere.

Intanto moltissimi molini anche dei più considerevoli non sono abbuonati come vorrebbe il Governo, e non hanno il contatore come vorrebbero i proprietari; ed è pericolo che al 1° gennaio o si debbano chiudere, o debbasi prorogare l'esecuzione della legge.

Il Consiglio dei ministri ha incaricato gli onorevoli conte Menabrea, presidente del Consiglio dei ministri, ed il conte Gabrio Casati, presidente del Senato del regno, di recarsi in Genova a rappresentare i poteri dello Stato in occasione del parto, che auguriamo felicissimo, di S. A. R. la Duchessa d'Aosta. (*Gazz. di Genova*).

La legge Cairoli sull'estendimento dei diritti di cittadinanza agli Italiani delle provincie che non ancora formano parte del regno, fu passata al Senato, il quale procedette altresì alla nomina della Commissione: questa è risultata composta dei senatori Poggi, Balbi-Piovera, conte Amari, Sappa e Marzucchi.

La piroscafo il *Duca di Genova* che doveva salpare ieri mattina per le acque della Grecia, in seguito ad un contr'ordine ricevuto si rivolse verso le coste della Spagna.

Per le coste della Grecia è invece destinato il *S. Giovanni*, che sta facendo i suoi preparativi di partenza.

Il *Piccolo giornale di Napoli* ci reca che il generale dei Teatini, che fu arrestato ad Isoletta e scortato sino a Napoli, perchè portatore di lettere al card. Antonelli, al Papa, a De Merode ed altri pezzi grossi del clericato, fu rimesso ieri l'altro in libertà, essendosi veduto che le lettere non avevano importanza politica, ma erano di auguri.

Era meglio non arrestarlo.

QUESTIONE D'ORIENTE.

Le basi dei negoziati che si aprirebbero tra la Grecia e la Turchia, sono le seguenti:

La conferenza si radunerebbe in una stabilita città (probabilmente a Parigi) il primo prossimo gennaio.

Durante i giorni della conferenza le potenze belligeranti, senza con ciò far atto di adesione al congresso, desisteranno da ogni ostilità già incominciata o da incominciarsi.

La Turchia ha già accordato sei settimane ai Greci che debbono sfrattar da Costantinopoli e far ritorno al loro paese.

Questa, diciamo, sono le basi su cui il congresso delle potenze che proteggono la pace in casa degli altri, verrebbe stabilito. Che se una guerra europea ora sarebbe deplorabilissima, riunire a questo scopo un congresso sarà difficilissimo.

La questione d'Oriente è una di quelle che devono essere risolte; Greci e Turchi non possono esistere faccia a faccia senza vicendevoli contese: un congresso farà come sempre: ritarderà, farà posar le armi per fabbricarne delle nuove.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(Agenzia Stefani)

Palermo, 25 *dicembre* (notte).

Stassera mentre i Principi Reali entrarono nel teatro Bellini e che il pubblico numerosissimo li applaudiva e gettava fiori, tre individui lasciarono cadere dall'ultima fila dei cartellini con iscrizioni reazionarie. Gli spettatori appena accortisi proruppero in unanimi e fragorosi applausi gridando viva i *principi Umberto e Margherita. Viva l'Italia.*

I tre individui vennero arrestati. L'ovazione fu ripetuta più volte. Finito lo spettacolo la folla seguì plaudendo la carrozza dei Principi fino al Palazzo Reale; quivi gli applausi raddoppiarono finchè i Principi affacciaronsi al balcone ringraziando.

Vienna, 26 *dicembre.*

La *Presse* dice che la conferenza, sinora, è nè accettata, nè ricusata. Le trattative continuano attivamente per fissarne le basi.

Il maresciallo Mac-Mahon arrivò a Vienna. Il suo viaggio non ha scopo politico.

Nuova-York, 16 *dicembre.*

È scoppiata una sommossa a bordo dei tre *Monitors*, venduti al Perù, che trovansi alla nuova Orleans e che dicesi fossero destinati agl'insorti di Cuba.

Washington, 25 *dicembre* (filo transat.).

Un proclama di Johnson accorda il perdono senza condizioni a tutti quelli che presero parte all'insurrezione del Sud e li reintegra nei diritti e privilegi costituzionali.

Madrid, 26 *dicembre.*

Una Commissione del Comitato elettorale monarchico espose al Governo la necessità di far sentire maggiormente l'azione del Governo nelle prossime elezioni delle provincie.

I capi del partito repubblicano pensano di rinunziare pel momento alla forma repubblicana in favore d'Espartero. La lettera del duca di Montpensier li decise a prendere tale attitudine.

Lisbona, 25 *dicembre.*

Ilassi da fonte paraguajana: Assicurasi che il ministro americano Mac-Mahon è incaricato d'offrire la mediazione americana coll'assenso di Sarmiento, presidente della Repubblica Argentina.

Il Brasile ritirerebbe il suo Ministro da Buenos-Ayres.

Parigi, 26 *dicembre* (notte).

La *Patrie* dice che la Francia e l'Inghilterra sono perfettamente d'accordo circa il conflitto turco-greco.

L'*Etendard* smentisce che avrà luogo un cambiamento personale nelle grandi ambasciate.

Oggi dicevasi alla Borsa che la conferenza riunirebbesi a Parigi.

La *France* dice che la Turchia dichiarò che non acconsentirebbe mai nè alla cessione, nè all'autonomia di Candia.

La riunione della conferenza non è ancora certa ma soltanto probabile.

Parigi, 27 *dicembre.*

Il Senato ed il Corpo legislativo sono convocati pel 18 gennaio.

Costantinopoli, 26 *dicembre.*

Alcuni impiegati della Legazione ellenica cambiarono nazionalità diventando sudditi ottomani.

Bruxelles, 26 *dicembre.*

L'*Indépendance Belge* pubblica un telegramma da Berlino che dice: Le potenze firmatarie del trattato di Parigi accettano il progetto di una conferenza speciale proposto dalla Prussia.

Vienna, 26 *dicembre.*

Informazioni da buona fonte da Pietroburgo smentiscono che la Russia abbia autorizzato i legni greci di navigare sotto bandiera russa.

Fatti Diversi

Stipendi dei ministri inglesi. — L'*Avenir national*, in uno studio sui ministri inglesi, dice che il lord luogotenente d'Irlanda ha 500,000 fr. d'annuo stipendio. Vengono quindi il lord cancelliere, 250,000, il primo lord del tesoro, il cancelliere dello scacchiere, i segretari di Stato, 125,000; il primo lord dell'ammiragliato 112,000; il segretario in capo dell'Irlanda 100,000 il mastro delle poste 62,500.

GIUSEPPE GERMA, gerente.

I signori Associati la cui associazione scade col 31 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Si prega d'indicare se si desidera l'edizione del mattino *o quella della* sera.

Notizie Commerciali

GENOVA, 26 *dicembre.* — *Coloniali.* Nulla d'importante abbiamo a segnalare, le feste natalizie paralizzarono gli affari.

Nella settimana arrivarono sacchi 35.0 di caffè da Rio Janeiro e sacchi 1500 da Bahia.

Cotoni. — Limitatissimi furono gli affari durante la settimana ed i prezzi non subirono variazione di sorta.

Cuoi. — Notiamo solamente l'arrivo in settimana di 3500 da Bahia e 4000 circa da Buenos Ayres.

Mandorle. — In settimana ne giunsero balle 36 di dolci; la domanda fu più limitata che nella precedente ed i prezzi sono meno sostenuti, in conseguenza di compre oltre i puri bisogni. Furono vendute per dettaglio balle 26 al prezzo di L. 150 i 100 kilò e diverse partite venivano offerte a L. 145.

Salumi. — L'articolo continua ad essere in generale sostenuto, specialmente i Baccalari, a motivo delle domande che continuano attive, eziandio per parte di esportatori.

Durante la settimana arrivarono tre bastimenti con 8970 cantara Baccalari, e due altri con 9170 vogli di Stoccofisso.

Olio di lino. — La vendita in settimana fu più limitata, malgrado i prezzi assai ribassati, e sole tons. 5 furono cedute per dettaglio da L. 87 ad 88 i 100 kilò.

Olii d'oliva. — Come nella maggior parte de' generi gli affari in quest'articolo furono quasi nulli, residuandosi in tutto a 230 quintali. Il deposito ascende a 939 quintali.

Cereali. — La posizione de' Grani della nostra piazza mantennesi eguale alla scorsa ottava: però si ebbe meno esito ed anche più calma, causa dell'avvicinarsi delle feste e dei tempi cattivi.

Non si conosce alcuna operazione all'ingrosso, il dettaglio della settimana ascende in tutti grani ad ett. 18,000.

Dall'interno si ha sempre un discreto calato sia in grani che in granoni, i prezzi dei quali mantengonsi all'incirca quali notati nell'ultima rivista.

Ecco il corso de' grani al dettaglio, che si praticarono nella scadente settimana, cioè: Berdianska tenero da L. 25 a 26; Mariaupoli tenero da L. 25 a 25 50; Ghirka di Galatz L. 25; Ghirka di Odessa da L. 23 50 a 24; Teodosia tenero da L. 23 50 a 24; Reulla da L. 22 75 a 23, detto corrente L. 20 50; Taganrog duro regolare da L. 28 a 28 50; Berdianska duro 1ª qualità da L. 27 50 a 28; detto andante da L. 26 a 26 50; Eisck a L. 25 50; Barletta e Manfredonia duro a L. 25; Cagliari da L. 25 30 a 26; grani lombardi da L. 31 a 34; granoni da L. 16 a 18 il quintale.

Risi. — Si ha molto calato, specialmente di roba andante, con qualche declinio nei prezzi, praticandosi delle qualità inferiori da L. 36 a 38, e delle qualità migliori da L. 40 a 43, reso a bordo, dazio e sacco compresi.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 24 dicembre 1868.

Organsino	colli 25	peso	1917 49
Trama	» 1	»	74 59
Greggia	» 6	»	293 30
Articoli diversi	» »	»	» »
Totali	32		2285 18

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 464.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

26 *dicembre.* — In conseguenza della scorsa ottava ed in causa delle feste natalizie, il nostro mercato fu quasi nullo e senza affari.

Il grano continua lentamente sul ribasso senza ricerche.

La meliga si mantiene ferma con alcune transazioni di consumo interno ed esportazione nelle montagne vicine.

Il riso fu assai cercato sui prezzi di ribasso e assai se furono le transazioni.

La segala ebbe nessuna ricerca. L'avena continua ad essere poco cercata, poichè i consumatori principali sono ancora assai provvisti. L'incertezza del nostro mercato è anche in parte motivata dal Macinato che a suo riguardo finora non vi è stato nulla di deciso.

Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	l'emina	da L.	5 10	a 5 65
	il quint.	da »	32 —	a 32 —
	l'ettolitro	da »	22 25	a 24 75
Meliga	l'emina	da »	2 80	a 3 05
	il quint.	da »	16 50	a 18 —
	l'ettolitro	da »	12 15	a 13 25
Riso	l'emina	da »	6 —	a 7 —
	l'ettolitro	da »	26 50	a 30 50
Segala	l'emina	da »	3 25	a 3 40
	l'ettolitro	da »	14 10	a 14 75
Avena	l'emina	da »	2 10	a 2 30
	l'ettolitro	da »	9 10	a 10 —

Il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dal Municipio di Torino, rimane dal giorno 26 dicembre, stabilito per ogni chilogramma a lire 1 e centesimi 37.

MERCATO DI CUNEO.

(Nostra corrispondenza).

24 *dicembre.* — L'incertezza che regna tuttavia sull'esito della nuova tassa sul macinato fa continuare quella calma apparente che da più settimane invase il commercio dei cereali. Quindi nulla di nuovo da significare relativamente ai medesimi.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

5400	dop.decal.	Frumento	L. 23 —	l'ettolitro.
2000	»	Barbariato	» 14 10	id.
350	»	Segala	» 16 10	id.
4800	»	Meliga	» 11 10	id.
1200	»	Formentone	» 9 40	id.
400	»	Miglio	» 11 05	id.
1500	»	Riso	» 33 35	id.
250	»	Fagiuoli	» 18 50	id.
210	»	Id. comuni	» 13 40	id.
320	»	Fave	» 18 75	id.
700	»	Orzo	» 13 45	id.
1800	»	Avena	» 9 20	id.
2000	mir.	Castagne fresc.	L. 1 05	il miriagr.
4500	»	Id. bianche	» 2 —	id.
1500	»	Pomi di terra	» 0 95	id.
2400	»	Canapa	» 7 60	id.
		Pane 1ª qualità	L. 0 46	il chilogr.
		— 2ª idem	» 0 44	id.
		— 3ª idem	» 0 38	id.
		— 4ª (bruno)	» 0 27	id.
		Paste 1ª qualità	» 0 64	id.
		— 2ª idem	» 0 56	id.
		— ordinarie	» 0 43	id.
		— uso di Genova	» 0 78	id.
		Carne di vitello	L. 1 38	id.
		— bue	» 1 28	id.
		— rottame	» 1 11	id.

Parigi, 26 *dicembre.*

(Chiusura della Borsa)

Rendita Francese 3 0/0	— 70 17
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	— 57 17
(Valori diversi).	
Ferrovie Lombardo-Venete	— 490 —
Obbligazioni id.	— 226 75
Ferrovie Romane	— 84 —
Obbligazioni id.	— 117 50
Ferrovie Vittorio Emanuele	— 192 5
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 149 50
Cambio sull'Italia	— 5 3/4
Credito mobiliare Francese	— 293 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	— 413 —
Vienna, 26 *dicembre.*	
Cambio su Londra	— —
Londra, 24 *dicembre.*	
Consolidati Inglesi	92 3/8

LIONE, 24 *dicembre.* — Gli affari in sete limitati con prezzi sempre deboli.

Oggi passarono alla Condizione 36 balle organzini, 23 balle trame, 36 balle greggie, pesate 10 balle. — Peso totale 3,120 chilogrammi.

LIVERPOOL, 24 *dicembre.* — Vendite di cotoni 12,000 balle.

Mercato fermissimo.

Middling Orleans 10 7/8 *d.*; Fair Dholleral 8 3/8 *d.*; Fair Bengal 6 7/8 *d.*

Vendita settimanale di cotoni 81,000 balle — Importazione 49,000. Esportazione 13,000 — Deposito 338,000 balle.

MANCHESTER, 24 *dicembre.* — Mercato dei tessuti e filati fermo.

NUOVA YORK, 21 *dicembre.* — Cotone Middling Upland 25 1/4 cents.

Oro, 138. *(Sole).*

Borsa di Firenze del 26 dicembre 1868.

Rendita lettera fine corr.	—	57 30
Denaro	—	57 25
Oro lettera	—	21 21
Denaro	—	21 20
Londra lettera a tre mesi	—	26 55
Denaro	—	26 50
Francia lettera (a vista)	—	106 —
Denaro	—	105 90
Prestito	—	— —

Borsa di Genova — 26 dicembre 1868.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 57 20 a 57 25.

Per fine mese si contrattò da lire 57 25 a 57 30.

Le azioni della Banca erano negoziate a lire 1740 per fine mese.

Negli altri titoli non si conchiusero operazioni.

Francia lettera a 106 1/8, denaro 106 3/8.

Londra a vista 26 76, a tre mesi 26 56.

Marenghi in contanti 21 25, e per fine mese 21 26.

BORSA DI PARIGI — 24 dicembre 1868.

(Dispaccio speciale).

Corso di chiusura fine mese.

	Giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L. 92 1/8	92 3/8
3 0/0 Francese	» 70 05	70 05
5 0/0 Italiano	» 57 10	57 17
Az. del Cred. mob. Italiano	» — —	— —
Id. Francese	» 293	291 —
Azioni delle ferrovie.		
Vittorio Emanuele	L. — —	— —
Lombarde	» 416 —	416 —
Romane	» — —	— —

Presso la Ditta

CARLO COSTA E COMPAGNIA

ANGOLO DORA GROSSA, E PELLICCIAI

TORINO

PER STRENNE

MANTELLETTI, SCIALLI, DRAPPERIE

Pel loro eccezionale buon prezzo si raccomandano li seguenti articoli:

Mantelletti guerniti (novità)		L.	20	—	Carolines	la veste L.	6	—
Scialli Tartans		„	8	50	Percalli	„ „	8	—
Id. Drap inglese		„	15	—	Tessuti lana (novità)	„ „	7	50
Id. Hymalajan		„	21	—	Id. Id. piccoli disegni	„ „	8	50
Id. Tartans longs		„	25	—	Popelinette cangianti	„ „	10	—
Id. Brochés rigati		„	13	50	Serges	„ „	17	—
Id. detti Tapis		„	24	—	Cretonne Pekin	„ „	12	—
Id. Id. Longs		„	40	—	Id. Id.	„ „	15	—
Cachemires dell'India (novità)		„	200	—	Popelines pura lana	„ „	16	—
Sottane tessute con bordo		„	4	50	Merinos „ „ assortiti	„ „	18	50
Tappeti lana		„	5	—	Cortine ricamate *(Rideaux)* (avariate)	„	10	50
Flanelle spigate pura lana il metro		„	2	50	Glacé nero il metro	„	3	25

Regio (ore 7 1/2) — Opera-ballo *l'Africana.*
(Lettera **M** grande.)

Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) — Opera: *Un ballo in maschera.*

Alfieri (ore 7 1/2) — Opera *Don Procopio.*

Rossini (ore 7 4/4) **La drammatica compagnia** piemontese rappresenta: *I fcanas.*

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Moro-Lin rappresenta: *Per diritto di conquista.*

S. Martiniano (ore 7) Si rappresenta: *La capanna di Bellemme* — Ballo *Flik e Flok.*

Tutte le Domeniche recita di giorno.

Gianduia (ore 7) si rappresenta: *Il presepio.*

Tutte le domeniche recita di giorno.

Al Caffè Firenze tutte le sere gran concerto vocale ed istrumentale. 5220

Diffidamento

Nella sera del 23 corrente in un caffè in Torino fu di soppiatto rapita una tratta di lire mille, intestata al signor Michele Massimino.

Avviso a chi gli venisse presentata per lo sconto. 5360

Da vendere

Due tenimenti, uno del valore di L. 400 mila e l'altro di L. 600 mila, del reddito del sei per cento, a breve distanza di Torino, col comodo della ferrata, ed una CASCINA a Castagnole, di ettari 32 circa. Dirigersi all'Agenzia Torello, via Cavour N. 4. 5324

Comune di Murazzano

È vacante la condotta Medico-Chirurgica collo stipendio di annue lire 1000 per la cura dei poveri.

Gli aspiranti sono invitati a presentare nel termine di giorni 15 le loro domande documentate a questo ufficio.

Murazzano, 24 dicembre 1868.

5337 *Il Sindaco* DEPETRO.

NEGOZIO da PIZZICAGNOLO ben avviato, in posizione centrale e di maggior passaggio da rimettere anche al presente, dell'ammontare di circa franchi 3 mila. Bottega con retro bottega e camera sopra, franchi 500 annui. Recapito all'Agenzia commerciale Martinelli, via Nuova, N. 14. 5339

Da vendere

Cascina in Vauda di Leyni di ettare 18 10, giornate cento, con vasto fabbricato rustico, e civile.

Casa in Torino, Borgo Nuovo, dirigersi dal notaio Traversa via Mercanti N. 9. Torino. 5342

Incanto volontario

Martedì 29 corrente, sotto il portici della Fiera, N. 26, terzo piano, alle ore solite, si venderà una quantità di mobili di ogni genere lingerie ed altri.

Giuseppe Cavalli
estimatore giurato.
5340

Ai Dilettanti dell'Armonica.

Unico metodo speciale per imparare a suonare l'Armonica senza maestro. — Prezzo netto L. **2 50.**

Altro metodo musicale per Armonica. — Prezzo netto L. **4.**

Opere privilegiate di Rissone Antonio, unico Armonicista premiato in Italia, 1868.

Torino, piazza Castello, N. 23. 5349

SUNTO DI CITAZIONE

Con atto di quest'oggi dell'usciere presso questo tribunale civile Leonardo Cantalupo, sopra l'instanza della ditta fratelli Ramello, fabbricanti di cera in Bra, rappresentati dal procuratore sottoscritto, e dietro permesso del sig. presidente in data 12 di questo mese, fu citato Paolo Preinitsch negoziante a Trieste, a comparire all'udienza di questo tribunale civile, sezione tribunale di commercio, del 29 gennaio prossimo, alle ore 9 di mattina, per ivi essere condannato al pagamento alla ditta Ramello predetta di L. 1783 14 per prezzo cera greggia nostrale, ad esso Preinitsch accreditata nel mese di giugno scorso ed al medesimo spedita per mezzo dell'impresa Remitrelli di Milano e Trieste, cogli interessi commerciali dalla domanda in giudicio e colle spese e con sentenza esecutoria nonostante appello e senza cauzione.

Alba, 21 dicembre 1868.

5328 Ricca sost. Sorba p.c.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza del tribunale civile e correzionale di Vercelli in data 19 andante mese furono sull'instanza di Duffour Gio. Battista fu Antonio residente a Vercelli, posti all'incanto gli stabili infradescritti e deliberati: il lotto primo per il prezzo di L. 2650 ed il secondo per il prezzo di L. 5550.

Il termine utile per fare l'aumento scade con tutto il giorno 3 prossimo venturo gennaio.

Stabili posti in territorio di Vercelli

Lotto 1. Corpo di casa nell'abitato di Vercelli senza numero di mappa, contrada del Palazzo Vecchio, coerenti a levante il credi Sampietro, a mezzodì la contrada del Palazzo, a sera Gio. Battista Graziano ed a notte il fratelli Gallione.

Lotto 2. Corpo di casa fuori dello abitato di Vercelli, regione Chiesa, coerenti a levante la strada provinciale di Gattinara, a mezzodì il sig. Giulio Pasta, a sera ed a notte il sig. Daneo Agostino.

Vercelli, 21 dicembre 1868.

5304 B. Fontana canc.

CITAZIONE

5314 Nanti il tribunale civile di Torino, furono citati in via ordinaria il Luigi e Carolina padre e figlia Umberto, consorte la medesima a Pietro Salomone non che quest'ultimo per la di lui autorizzazione a stare in giudicio, residenti il due primi in Ciriè, l'ultimo a Buenos-Ajres, con atti di d'usciere del 15 corrente sul punto di questione d'esigibilità e non di residuo prezzo stabili siti in Cinzano in L. 5761 e ciò tutto per gli effetti di cui negli articoli 142 e 150 del cod. di proc. civ. e sull'instanza di Francesco Teppati di Torino.

Torino, 15 dicembre 1868.

A. Arcostanzo p. c.

FALLIMENTO

5311 *di Radaelli Giovanni pizzicagnolo, residente in Vercelli.*

Con sentenza del tribunale civile e correzionale di Vercelli 17 corrente di tribunale di commercio, in data d'oggi fu dichiarato in istato di fallimento il sig. Giov. Radaelli fu Pietro pizzicagnolo residente in questa città, fu ordinata l'apposizione dei sigilli alle sostanze ed oggetti tutti caduti nel fallimento e delegato per l'istruzione del giudizio relativo il sig. giudice avv. Ottavio Cavallo, e furono nominati a sindaci provvisorii del fallimento il sigg. Evangelista Vaccari di Vercelli e Rasero-Barelli negoziante in Asti, rimandato ai creditori del predetto Gio. Radaelli, di comparire avanti il prelodato sig. giudice alle ore 2 pomeridiane del giorno sette p. v. gennaio nella sala delle pubbliche udienze del predetto tribunale onde procedere alla nomina dei sindaci definitivi del fallimento.

Vercelli, 19 dicembre 1868.

Caron vice-canc.

CITAZIONE

5313 Con atto dell 17 andante dell'usciere Gardois addetto alla pretura di Torino, sezione Moncenisio, mila instanza della ditta Ruffoni e Nossi corrente a Magadino, venne citato il sig. Francesco Zaverio Z. Gragger di Attorso, cantone Uri (Svizzera), a comparire davanti alla pretura e sezione suddetta all'udienza delli 14 gennaio prossimo per tenere rilevata la ditta instante dalle domande e molestie contro della medesima promosse dall'impresa di navigazione sul Lago Maggiore colle spese.

Torino, 23 dicembre 1868.

P. Gurgo p. c.

NOTIFICANZA

5309 Sull'instanza del sig. Federico Garollo dimorante a Firenze con atto 14 dicembre 1868 dell'usciere Bergamasco addetto al tribunale civile di Torino, venne ingiunto il sig. Augusto Dellero, di domicilio, residenza e dimora ignoti, unitamente ai suoi figli fratelli Giacinto e Tancredi a pagare fra giorni 10 allora prossimi, come terzi possessori, la somma di L. 10,000 cogli interessi legittimi a partire dal 13 giugno 1868 in poi, con diffidamento che in caso di non fatto pagamento e rilascio dell'immobile in detto precetto indicato, cioè un corpo di casa posto in questa città, sezione Borgonuovo, Corso del Re, porta num. 17, distinta in mappa coi nn. 24, 25, 26, 29, 90, 91, 92, 310 al 305, coerenti gli eredi di Samuel Fubini, Corso del Re, avv. Federico Canaveri e marchese Fabio Invrea si sarebbe proceduto alla vendita per via di subasta di detto corpo di casa.

Torino, 21 dicembre 1868.

De-Paoli sost. Rodella.

CITAZIONE

5313 Sull'instanza di Catterina Morello, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 10 corrente rappresentata dal causidico Antonio Arcostanzo, presso cui ha eletto domicilio, è stato citato Genda Spirito di lei marito, renuti di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il tribunale civile di Torino il giorno 4 gennaio p. v., ore 10 di mattina, per ivi vedersi accordare alla instante l'autorizzazione giudiciale per esigere un mandato di pagamento per L. 1194 65 oltre gli interessi e spese, stare in giudicio occorrendo al riguardo, inoltre per alienare beni immobili, sottoporli ad ipoteca, contrarre mutui, cedere o riscuotere capitali, e transigere relativamente a tali atti.

Torino, 21 dicembre 1868.

G. Florio usc.

PRECETTO

333 Sull'instanza della ditta Martini, Sola e comp. cessata in Torino, per atti degli uscieri Riccio e Gardois in data 24 corrente, in virtù di sentenza del sig. pretore di questa città per la sezione Monviso, del 29 aprile 1867, registrata l'8 maggio successivo al N. 2218, notificata il 31 stesso mese, ed in rinnovazione di precedente atto di precetto dell'usciere Setragno 30 maggio 1867, venne nuovamente, nella forma di cui all'art. 142 del cod. di proc. civ., ingiunto e fatto precetto al sig. Giorgio Verdan residente a Neufchâtel di pagare alla instante L. 1050 15, oltre alle spese posteriori, fra giorni cinque successivi, sotto pena dell'esecuzione forzata sui mobili di sua spettanza e dell'arresto personale fra giorni 10 successivi.

Torino, 23 dicembre 1868.

Avv. Vitelli sost. Barberis.

NEL FALLIMENTO

3277 *del sig. cav. Pietro Giani, già negoziante in marmi e pietre e domiciliato in Torino, via Bertola, Num. 44.*

Si avvisano il creditori non ancora verificati di rimettere ai signori sindaci definitivi ditta bancaria Fls Rolle, Luigi Martinolo e Giacomo Marsaglia, od al loro procuratore sig. causidico Giuseppe Martini in Torino, via Carmagnola, N. 3, ed alla cancelleria di questo tribunale di commercio li loro titoli colla rispettiva nota di credito in carta bollata da una lira, e di comparire legalmente alla presenza del giudice delegato sig. Antonio Simonis alli 4 di gennaio prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala di detto tribunale pella verificazione dei crediti.

Torino, 19 dicembre 1868.

Avv. Massarola vice-canc.

NOTIFICANZA

5309 Con atto d'oggi l'usciere sottoscritto addetto alla Corte suprema di cassazione di Torino alla richiesta delli sigg. Vittoria Botteri e Giovanni coniugi Rivata, ora domiciliati in Alessandria, ha notificato a Giovanni Giacomo Andreis di Bernardo, domiciliato e residente in Tarascon sul Rodano (Francia), il ricorso in cassazione della sentenza del tribunale civile d'Alba 29 aprile 1868, presentato dai sigg. instanti col ministero del sig. avv. Parato Domenico, certificato il deposito della multa ed elenco dei prodotti documenti a mente dell'art. 142 vigente procedura.

Torino, 22 dicembre 1868.

Gindri Paolo canc.

Torino — Tip. G. Favale e C.